



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Comune di Val Brembilla

PEC

Prot. n. (generato automaticamente)

Class. 34.28.10

Fascicolo/ 371/Val Brembilla

Risposta a vs. prot. 431 del 14-01-2026

(ns. prot. 620 del 14-01- 2026)

OGGETTO: Val Brembilla - Messa a disposizione del documento preliminare di VAS della proposta di Variante generale al Piano di Governo del Territorio.

Osservazioni

Con riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione messa a disposizione, si inviano le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne l'ambito culturale architettonico e paesaggistico, richiamato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed in particolare:

- gli artt. 10 e 11 che definiscono i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- l'art. 12 comma 1, nel quale è novellato che le cose immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte ope legis alle disposizioni di tutela previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Si osserva che il rapporto ambientale presenta una generica sezione "Paesaggio e Beni culturali", da approfondire in fase successiva, con particolare riguardo ai vincoli. Si invita pertanto ad effettuare una ricognizione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela culturale (Codice - Parte Seconda), precisando al contempo la definizione dei Beni culturali in capitolo dedicato, facendo riferimento alle disposizioni previste dal Codice per i suddetti beni, indipendentemente dalla presenza di dichiarazioni di interesse specifiche (c.d. "vincolo") al fine di assicurare più efficaci azioni di tutela.

- artt. 21 e 22 che definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Si rammenta altresì che:

- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

- l'art. 49 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;

- l'art. 56 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità. S'invita, inoltre, a prestare la massima attenzione agli edifici storici (con più di 70 anni), siano essi presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale, che vengono sistematicamente scrostati e che andrebbero invece preservati e consolidati solo ove necessario).

Si rammenta inoltre che per i disposti di cui all'art. 11 "Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (comma 1, lettera a) e art. 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i., è vietato senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguirne il distacco di "gli affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", anche nel caso di edifici non oggetto di tutela, ovvero non assoggettati alla dichiarazione di cui all'art. 13 del citato decreto.

Si ritiene utile ricordare, inoltre che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani compresi nel nucleo di antica formazione sono tutelati ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e pertanto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente, ai sensi dell'art. 21 del citato decreto.

Infine si rammenta che ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante "Legge Urbanistica", "i piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico, e alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali (ora riunificate nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza ovvero al Ministero della pubblica istruzione quando sono approvati con decreto del ministro per i lavori pubblici".

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

In relazione al profilo di tutela archeologica si segnala che oltre ai ritrovamenti già segnalati nella cartografia sovraordinata del PTCP provinciale, vi sono zone nel territorio sensibili che potrebbero conservare evidenze archeologiche, tali zone sono state indicate come punti di rilievo anche nella suddetta cartografia: i nuclei di antica formazione, luoghi di culto, le cascine e le malghe storiche, gli alpeggi, i percorsi storici come da cartografia ottocentesca.

Per i siti e le aree sopraindicate si chiede che vengano perimetrati nelle tavole del piano quali elementi di rischio archeologico con la previsione inserita nel piano delle regole che tutti i progetti di scavo vengano sottoposti a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

L'individuazione delle aree di rischio archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea (Convenzione europea della Valletta, ratificata dall'Italia nel 2014, all'art. 5 e Direttive europee in materia nello specifico 2001/42/CE) ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione.

Si rimane, dunque in attesa di contatti per l'invio degli shape files con le aree di potenzialità archeologica.

Questo Ufficio rinvia alla successiva fase di dettaglio della pianificazione per la valutazione di compatibilità delle opere in previsione, sia per gli ambiti di trasformazione sia per le infrastrutture e altri segni di trasformazione del territorio.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Giuseppe Stolfi

*(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24
del D. Lgs 85/2005 e s.m.i.)*

Le responsabili dell'istruttoria
arch. Mara Micaela Colletta
dott.ssa Cristina Longhi



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it